

→ **Le assicurazioni sulla vita** non rimosse entro due anni vanno in un fondo anti frode  
 → **Si mobilitano centinaia di cittadini** ed ignari eredi. Domani sit-in a Montecitorio

# Tremonti, scippo attivato tra le polizze «dormienti»

Dentro il decreto salva Alitalia, il ministro ha inserito anche una norma sulle polizze dormienti. Se non vengono rimosse entro due anni finiscono in un fondo anti frode. Lirosi: «Una truffa legalizzata».

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

C'è chi la chiama truffa legalizzata, chi la chiama frode, chi beffa. Antonio Lirosi, ex Mr Prezzi e oggi responsabile consumatori del Pd, usa un termine chiarissimo: scippo. È il caso delle polizze dormienti, di cui l'infaticabile e immaginifico ministro Giulio Tremonti ha sostanzialmente espropriato ignari cittadini con il decreto salva-Alitalia. Con un tratto di penna, le polizze vita che non vengono rimosse entro due anni dalla morte del sottoscrittore, diventano dormienti e vanno devolute - pena pesanti multe per le compagnie - al fondo per le vittime delle frodi finanziarie. Tanto per aggiungere beffa a beffa: truffati che vengono risarciti attraverso un vero raggio ai danni di altri cittadini senza uno straccio di informazione. Per di più è prevista la retroattività di cinque anni. Dunque, lo scippo è in vigore per le polizze rimaste dormienti dal 2003. Centinaia di eredi, che non si sono affrettati a riscuotere le somme, hanno visto andare in fumo risparmi di una vita. Tanto perché il governo «è impegnato a difendere il risparmio», come ha detto il ministro alla Camera.

## PROTESTA

Una pattuglia di oltre duecento cittadini vittime del decreto Tremonti si è costituita in un gruppo su facebook: risparmiatori truffati. Molti di loro hanno raccontato le loro vicende al sito [www.helpconsumatori.it](http://www.helpconsumatori.it), da cui sono tratte le storie che riportiamo. Con un'autoconvocazione sulla rete, è partita l'iniziativa di domani: un sit in di protesta



Molte delle polizze perdute sono state stipulate con le Poste

davanti a Montecitorio dalle 10 in poi. Molte associazioni di consumatori hanno aderito all'iniziativa, e una delegazione del Pd (i deputati nelle commissioni Finanze e Bilancio) incontrerà i risparmiatori. La richiesta è semplice: cancellare la norma con il primo provvedimento utile. «Purtroppo non potrò esserci e mi dispiace - dichiara Matteo Tomasi, animatore dell'iniziativa - Ma sono certo che verranno in molti». Tomasi rappresenta sua madre e le sue due sorelle: il padre aveva lasciato

## Poste

Le Poste sono pronte a versare 50 milioni sottratti a 3mila famiglie

60mila euro (20mila ciascuno), che sono finiti nel famigerato fondo. «Ogni tre mesi ricevevamo materiale informativo da Poste vita, ma nessuno ci ha mai avvertito del decreto», racconta Tomasi.

Proprio la mancanza di informa-

zione e trasparenza potrebbe essere il grimaldello con cui smontare la tenaglia escogitata da Tremonti. A Parma è già partita una maxi-causa contro le Poste, accusate di comportamenti poco chiari sul prodotto Poste Vita. Il fatto è che a tutti gli eredi che volevano riscuotere i premi assicurativi, le Poste hanno consigliato di mantenere l'investimento fino a scadenza naturale (cioè oltre i due anni), assicurando che non si sarebbero avvalsi della prescrizione. Nel frattempo è intervenuto il decreto,

Foto Ansa